



il magazine della
BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

02
2018

il cent





il magazine della
BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

il Cent

3 Editoriale

a cura di Domenico Polselli

4 BPF&Territorio

- Iniziative allo stadio Benito Stirpe:
 - Scuola Calcio Frosinone
 - "Adotta un angelo"
- I giovedì dell'accademia
- l'Accademia di Belle Arti di Frosinone ha aperto le porte della sede di Palazzo Pietro Tiravanti
- Il coraggio di perseguire il successo!
- l'Argos Volley in SuperLiga
- Medioevo monastico: il racconto dei libri
- "Il Segnalibro"
- Sostegno della cultura, dell'arte e del territorio
La "mission" della Banca Popolare del Frusinate
- Giornate della memoria a Piedimonte San Germano

22 BPF&SOCl

- Gita sociale a Spalato, Medjugorje, Mostar e Dubrovnik
- Crociera da l'Avana alle grandi Antille

24 Pagina Centrale

- Assemblea dei soci

30 Mondo Banca

- I luoghi comuni da sfatare sulle banche del territorio

Anno 12 - n° 2 - Agosto 2018

Notiziario Quadrimestrale della Banca Popolare del Frusinate

Banca Popolare del Frusinate

Consiglio d'Amministrazione
Domenico Polselli (Presidente)
Marcello Mastroianni (Vice Presidente)
Rinaldo Scaccia (Amministratore Delegato)

Consiglieri

Massimo Chiappini, Anna Salome Coppotelli, Angelo Faustini,
Valeria Fava, Gianrico Ranaldi, Pasquale Specchioli

Collegio Sindacale

Effettivi

Davide Schiavi (Presidente)

Gaetano Di Monaco

Manuela Santamaria

- Supplenti

Francesca Altobelli

Rodolfo Fabrizi

Collegio dei Proviviri

Effettivi

Carlo Salvatori (Presidente)

Tommaso Fusco

Antonio Iadicicco

Bruno Iannarilli

Raffaele Schioppo

- Supplenti

Marcello Grossi

Nicola D'Emilia

il NEW Cent

Direttore Editoriale

Rinaldo Scaccia

Direttore Responsabile

Ombretta Crescenzi

Comitato di Redazione

Angelo Faustini, Luigi Conti, Gaetano

Visocchi

Direzione e Redazione

Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Tel. 0775.2781 - Fax 0775.875019

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs N. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi a loro trattamento per la diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Progetto Grafico

CB&C Canestraro Campioni & C S.r.l.

www.cbnet.it - info@cbnet.it

Foto

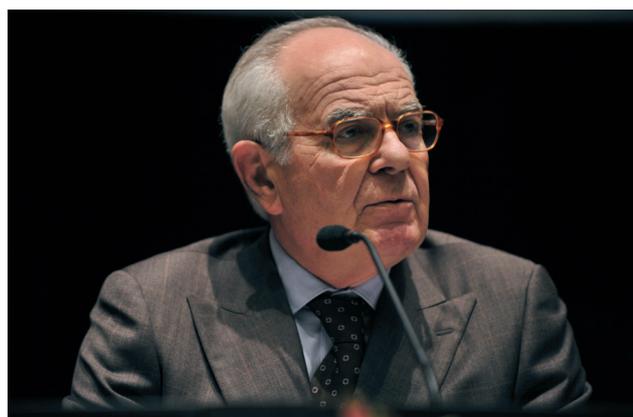
Archivio CB&C - Archivio Banca Popolare del Frusinate

Matteo Canestraro - Antonio Corvaia - Luigi Baggi (foto pp. 20-21)

La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

Care Lettrici, cari Lettori,

E con grande entusiasmo che mi rivolgo a voi nel commentare l'andamento della nostra Banca e gli avvenimenti che l'hanno recentemente vista protagonista. Nonostante la congiuntura economica negativa, infatti, il nostro Istituto ha continuato a registrare performance positive: il risultato della semestrale al 30 giugno 2018 è particolarmente incoraggiante e prelude alla conferma della distribuzione del dividendo anche per l'esercizio corrente. L'imminente fine del Quantitative Easing, il rafforzamento della valuta comunitaria e lo spettro di una pericolosa guerra commerciale alle porte sono tutti elementi che costituiscono una seria minaccia per l'economia italiana, le cui stime di crescita sono state, non a caso, da poco riviste al ribasso. Terminata la bonaccia rappresentata da favorevoli condizioni esterne, spetta ora al nostro Paese spingere sull'acceleratore della crescita: ed è proprio in momenti come questo che le Banche popolari virtuose come la nostra possono avere un'occasione particolare per dimostrare la propria capacità di creare valore. La natura locale del nostro Istituto ci permette infatti di realizzare un'efficace allocazione delle risorse, traducendo la nostra raccolta in concessioni di credito a imprese, famiglie e individui e alimentando così il motore della crescita del territorio. Siamo convinti che lo sviluppo economico a lungo termine sia il portato di un più ampio sviluppo umano, motivo per cui, da sempre, crediamo e investiamo in attività culturali, sociali, sportive tra le più svariate: le borse di studio, il finanziamento della ricerca, i premi istituiti, le sponsorizzazioni, le gite sociali, i libri sono solo alcuni degli elementi attraverso i quali promuoviamo una crescita del territorio di lungo periodo, cercando di guardare oltre l'immediatezza del domani. Delle più recenti di queste svariate attività e iniziative potrete leggere più diffusamente nelle pagine che



seguono. Lo sviluppo e l'esaltazione del talento, la perseveranza e la progettualità a lungo termine sono ad esempio solo alcuni degli elementi che ci hanno portato a confermare la sponsorizzazione del Frosinone Calcio, neo-promossa in Serie A, che va avanti ormai da moltissimi anni attraverso le diverse categorie, a partire da quella che una volta si chiamava ancora Serie C (non Lega Pro) e che ora, dall'empireo del Calcio italiano, sembra solo un lontano ricordo. La promozione della cultura dello sport come momento di condivisione e di competizione che spinge a migliorarsi ci ha portato a confermare la sponsorizzazione di altre squadre come, nel volley, la Globo Banca Popolare del Frusinate Sora (di cui torniamo ad essere title sponsor), nella pallacanestro la Basket Banca Popolare del Frusinate Cassino, il Basket Ferentino e molte altre eccellenze del panorama sportivo locale, tutte con le relative sezioni giovanili che coinvolgono migliaia di ragazzi della nostra provincia. L'esistenza di queste partnership, che vanno oltre la semplice sponsorizzazione economica, e il successo di queste realtà sono solo alcuni esempi del più ampio circolo virtuoso da noi perseguito tra crescita della nostra Terra e crescita del nostro Istituto, contraddistinto da una spinta visionaria ma sempre ben radicato nei criteri di economicità e profittabilità e nel pieno rispetto dei parametri di solidità patrimoniale, per i quali siamo ai vertici delle classifiche stilate da importanti riviste di settore. Noi crediamo che questa nostra antica ricetta, la ricetta della Popolare del Frusinate, possa costituire la pietra angolare su cui rifondare una ripresa economica vigorosa, diffusa e solida proprio perché parte dal basso, dai territori: dal nostro Territorio.

Domenico Polsellì
Presidente

Iniziative allo stadio

Benito Stirpe:

- Scuola Calcio Frosinone

La Banca Popolare del Frusinate premia gli allievi

- “Adotta un angelo”

Consegna dei fondi raccolti

Si è svolta sabato 24 febbraio alle ore 14 presso lo Stadio Stirpe di Frosinone, prima dell'inizio della partita casalinga contro il Perugia, la cerimonia di consegna dei premi studio offerti dalla Banca Popolare del Frusinate agli allievi della Accademia Scuola Calcio Frosinone che hanno conseguito risultati di eccellenza nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 nella scuola primaria e nella scuola media. La Banca Popolare del Frusinate in ossequio ai propri criteri ispiratori promuove degli interventi finalizzati ad incentivare una migliore formazione culturale e sportiva nei giovani. “Il legame del nostro Istituto con lo sport” – ha dichiarato il Presidente della Banca Popolare del Frusinate Domenico Polselli - “nasce

dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione. Sostenere le attività sportive vuole anche significare mantenere un legame stretto con il territorio, con le famiglie e con il mondo dei giovani, mondo dei giovani che ci sta particolarmente

a cuore. Un impegno sociale che ci ha visto sempre in prima linea sin dalla nostra costituzione venticinque anni or sono”. “Legami che creano anche rapporti di amicizia e stima che nel tempo si consolidano” ha aggiunto il Direttore Generale





della Banca Rinaldo Scaccia - " e che vanno anche oltre il sostegno incondizionato alle nostre realtà sportive e sociali che continuano a farsi onore in tutta la provincia". In questa ottica, per valorizzare sempre di più tutte le espressioni dello sport provinciale e dare manforte ai giovani che in esso si cimentano, ha istituito questi premi studio. Per ogni classe frequentata della Scuola Primaria e della Scuola media è previsto un premio di studio di 100,00 euro per quell'allievo che abbia ottenuto il massimo dei voti. Il premio viene raddoppiato se l'assegnatario o i genitori siano soci o clienti della Banca Popolare del Frusinate. Questi i ragazzi premiati:

1° primaria
Cioce Gianmarco
2° primaria
Roveda Gabriele
3° primaria
Grande Andrea
4° primaria
Paniccia Gianmarco
5° primaria
Scappaticci Di Prete Ruben Raul
1° media
Fratarcangeli Carlo
3° media
Rea Luca

Non è stato assegnato il premio per la 2° media per mancanza di partecipanti.

A conclusione della manifestazione è stato consegnato un assegno di oltre 23.000 euro, che è la somma, parte raccolta da tanti

donatori e parte donata dalla stessa Banca Popolare del Frusinate, destinata alla Associazione Ce.R.S. Onlus (Centro Ricerche e Studi) che propone assistenza domiciliare gratuita per bambini diversamente abili e che fa capo al Dr. Renato Belardinelli già Responsabile UOS Pediatria Bambino Patologia Complessa presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. "Il progetto Adotta un Angelo per la raccolta fondi" ha dichiarato il Consigliere Faustini "è stato promosso d'intesa con l'Accademia Scuola calcio Frosinone e da noi sostenuta e lo scopo del progetto è quello di fornire gratuitamente assistenza sanitaria domiciliare e supporto sociale a tutte le famiglie che hanno in carico un bambino con diversa abilità".



I giovedì dell'accademia



Il ciclo di conferenze “I giovedì dell’Accademia”, ideato dall’attuale Direttore prof. Luigi Fiorletta e sostenuto dalla Banca Popolare del Frusinate, è ormai un appuntamento fisso per la città, ad ha una indubbia ricaduta sul tenore culturale di Frosinone e del suo territorio, consentendo a tutti i cittadini di incontrare eminenti personalità nel campo dell’arte, del cinema, della cultura e di dialogare con loro su svariati temi di attualità. Si sono avvicendati in questi anni, “salendo in cattedra” per le loro lectio magistralis: i premi Oscar, Vittorio Storaro, Giuliano Montaldo e Jim Rigyel, Piero Angela, Brunello Cucinelli, Danilo Rea, Peter Campus e altri ospiti illustri da Carlo Verdone ad Alessandro Mendini, da Francesco Rutelli a Fabrizio Plessi, da

Flavio Caroli a Joannis Kounellis, da Bruno Ceccobelli a Simona Marchini, da Concita De Gregorio a Walter Veltroni, da Ugo Nespolo a Daniele Luchetti, da Mario Perniola a Micaela Ramazzotti, da Pupi Avati a Giovanni Minoli, da Eleonora Danco a Marco Tirelli a Fabio Sargentini, da Alessio Boni a PIF e tanti altri. Avvicinare la città al mondo dell’arte, troppo spesso considerato appannaggio esclusivo degli addetti ai lavori, attraverso il racconto diretto con le esperienze dei suoi protagonisti, è stata ed è certamente una delle vocazioni e dei punti di forza dell’istituzione accademica, tanto più che non esistono altri centri di alta cultura nel comprensorio, capaci di coniugare con la stessa forza “espressiva”, ricerca creativa e operativa.

2018

22 FEBBRAIO
Alessio Boni
08 MARZO
Mario Messina
15 MARZO
PIF
22 MARZO
Francesco Paolantoni
12 APRILE
Micaela Ramazzotti

lunedì
martedì
mercoledì
giovedì
venerdì
sabato
domenica
ore 16:00
aula magna | palazzo Pietro Tiravanti

19 APRILE
Violante Placido
26 APRILE
Simona Marchini
03 MAGGIO
Gianni Dessì
10 MAGGIO
Paolo Virzi
17 MAGGIO
Nunzio

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
FROSINONE

BANCA POPOLARE
DEL FRUSINATE
Otevision
arkengraf

l'Accademia di Belle Arti di Frosinone ha aperto le porte della sede di Palazzo Pietro Tiravanti

Sempre più spesso l'attenzione di quanti operano nel campo dell'arte contemporanea è rivolta alle esperienze dei giovani e conseguentemente ai luoghi dove avviene la loro formazione. A guidarli è l'intenzione di operare lì dove nulla può essere dato per scontato, ma soprattutto la necessità di comprendere come la creatività possa trasformarsi in ricerca artistica, sviluppando innate propensioni caratteriali. Il luogo deputato affinché il talento possa diventare professionalità è l'Accademia di Belle Arti: essa, infatti, rappresenta l'unico luogo istituzionalmente riconosciuto, in cui le pulsioni creative possono concretizzarsi in linguaggio artistico e le attitudini possono trovare gli strumenti giusti per divenire scelta di vita. La cultura è il volano della ripresa economica, anche e soprattutto

per un territorio come il nostro, in cui la grande industria e la media e piccola imprenditoria, più che altrove, stanno soffrendo gli effetti di questa lunga crisi, da cui si uscirà solo investendo in formazione, ricerca e soprattutto valorizzando il ricchissimo patrimonio culturale di cui siamo eredi e soprattutto responsabili. La Ciociaria dovrà convogliare le proprie energie nella costruzione di un differente sistema di rilancio economico, puntando sulle professioni legate alla cultura e al turismo che possono attirare nuovi investimenti. L'impegno profuso in questi anni sembra aver dato i suoi frutti e la sfida è stata vinta su tutti i fronti. Dopo lunghe ed estenuanti trattative con le istituzioni politiche locali, grazie all'appoggio e al supporto del MIUR, l'Accademia è ubicata in una sede di grande prestigio storico e di altrettanto degna valenza architettonica

e culturale. Il palazzo Pietro Tiravanti, situato nel cuore del centro storico di Frosinone, costituisce la cornice ideale per ospitare, finalmente riuniti in un'unica sede, tutti i nostri corsi. Si tratta di un edificio monumentale, con una facciata imponente e una posizione che domina la vallata, costruito alla fine degli anni '20 e dotato di spazi ampi e luminosi, dove finalmente i laboratori sono dotati di tutti i materiali e le attrezzature necessarie e fruire di ampi spazi per le lezioni teoriche. Con il sostegno della Banca Popolare del Frusinate Giovedì 15 giugno l'Accademia di Belle Arti di Frosinone ha aperto le porte della sede di Palazzo Pietro Tiravanti per accogliere la cittadinanza. Dalle ore 10:30 fino alle 19:00 ha preso il via l'OPEN DAY 2017. Durante l'intera giornata, studenti e docenti hanno aperto i laboratori per permettere al pubblico di



comprendere la complessità del lavoro con "e" sull'arte. L'Accademia, infatti, è il luogo istituzionalmente riconosciuto, in cui le pulsioni creative si possono trasformare concretamente in linguaggio artistico. È il luogo in cui la storia e la tradizione del fare arte hanno la possibilità di diventare espressione della contemporaneità, unendo la prassi laboratoriale e la riflessione teorica sull'arte e la sua comunicazione.

Esposizioni, lezioni, conferenze, rappresentazioni teatrali, concerti, performance, visite al museo saranno la struttura portante dell'iniziativa, che si è aperta, nella mattinata del giovedì, con l'orientamento per gli studenti interessati all'iscrizione al prossimo Anno Accademico, a cui hanno fatto seguito momenti di riflessione e di intrattenimento, per chiudersi, nel pomeriggio, con la visita al MACA (Museo di Arte Contemporanea dell'Accademia). A partire dalle ore 21:00, nella terrazza del Polivalente, antistante il palazzo Pietro Tiravanti, è stata

inaugurata la Seconda Rassegna delle Scuole di Fashion Design delle Accademie di belle arti italiane con la partecipazione di Brera – Milano, Foggia, Frosinone, Macerata, Napoli, Roma, Torino.

A conclusione della serata l'attesissimo concerto del Maestro Danilo Rea, nostro accademico, e Oona Rea che hanno dedicato alla città di Frosinone.

Ancora una volta l'Accademia intende sottolineare la volontà di agire sul territorio, per proporsi come nucleo propulsore di attività

culturale non solo per la città e l'intera provincia ma anche sul tutto il territorio nazionale. Ed in questa opera desideriamo ringraziare la Banca Popolare del Frusinate che come istituto del territorio ha a cuore da sempre lo sviluppo del territorio ed è attenta alle istanze che da esso provengono con particolare riferimento a quelle del mondo giovanile per il quale ha sempre posto in atto strumenti e politiche atte a favorirne la crescita.

Il Direttore Luigi Fiorletta



Il coraggio di perseguire il successo!

Sabato 16 giugno alla Stadio Benito Stirpe una città intera ha assistito ad un grande evento, la capacità sportiva si è fusa con il coraggio di perseguire il successo.

Una vittoria sportiva conquistata fino all'ultimo centimetro del campo con la forza e la passione di un progetto che viene da lontano e che andrà lontano. Un progetto che coinvolge l'intera Città capoluogo, tutto il territorio provinciale e anche oltre i confini nazionali.

Un successo ambito, voluto, ricercato. Fatto di tanti passaggi fondamentali quali il sostegno dei valori riconosciuti dal mondo sportivo e calcistico e investimenti per il sostegno del territorio. Il nostro territorio ha tante potenzialità e proprio il Frosinone calcio sta condividendo con i suoi partner diversi progetti che possano permettere di esprimere l'identità e i valori della nostra terra e di stabilire legami ancora più forti con il territorio, con le imprese, con le famiglie, anche poste al di fuori del territorio nazionale, in un'ottica di crescita sociale, culturale ed economica. Del resto, la logica della società sportiva in queste ultime due stagioni, in particolare, è stata



proprio quella di rafforzare anzitutto la stessa società, non ricercando inutili chimere ma investendo ad esempio sul nuovo stadio, considerato ormai fra i primi in Italia e mettendo in campo potenzialità logistiche ed organizzative per potere diventare un grande centro di attrazione per ogni tipo di attività, culturale, ludica, sportiva ed economica. La Banca Popolare del Frusinate ha condiviso con il Frosinone calcio, progetti e percorsi per raggiungere questi obiettivi comuni. Siamo sponsor, ma siamo anche noi "tifosi" del Frosinone calcio. La società ha indirizzato importanti risorse per porre solide basi per il futuro, perché ci potesse avere una continuità e perché ci fossero ricadute importanti sul territorio. Ed il

nostro Istituto, che è un istituto dinamico ed innovativo e che ha come mission istituzionale quella di offrire servizi di qualità eccellente e di generare valore nel tempo per i soci, i clienti, i dipendenti ed il territorio, non poteva mancare di sostenere quelle che sono le aspirazioni sportive e ludiche della sua gente ma che hanno anche riflessi importanti per lo sviluppo e la crescita del territorio. Per questo, la Banca Popolare del Frusinate è sempre stata vicina al Frosinone Calcio ed alla sua dirigenza, condividendo momenti difficili quando i risultati calcistici non arrivavano come sperati, e sostenendo momenti economici come con l'investimento per la realizzazione dello stadio. Una condivisione di passione e

obiettivi suggellata dalla presenza del marchio Banca Popolare del Frusinate da ormai più di 15 anni sulla maglia del Frosinone Calcio. Il sodalizio con il Frosinone calcio è sempre stato di stima, di affetto e di vicinanza per questa importante famiglia di imprenditori e, in particolare, per il Presidente Maurizio Stirpe, condividendo ed abbracciando la "mission" e la "vision" di quella famiglia per il Frosinone calcio e

per il territorio. Mission e vision che hanno avuto la capacità di unire una terra, una squadra e una banca in un progetto comune. Il rapporto tra Frosinone calcio e Banca Popolare del Frusinate, infatti, è iniziato nella ormai lontana stagione agonistica 2003-2004, stagione calcistica nella quale fu centrata la promozione in C1, ritornando nella terza serie nazionale dopo quasi venti anni. E siamo orgogliosi di essere stati

anche sostenitori nei momenti più bui. E continueremo ad esserlo. Perché il Frosinone calcio fa parte ormai della storia della nostra Banca.

Un risultato complessivo che ci renderà sempre più orgogliosi della nostra terra e che andrà a confermare l'impegno del nostro Istituto per la crescita sociale ed economica dell'intero territorio della Provincia di Frosinone.



l'Argos Volley in SuperLega

La storia si fa, diventa passato, ma alle volte ritorna per dare vita al futuro, quello della terza stagione dell'Argos Volley in SuperLega. Ecco dunque che la prima squadra del club volsco torna a chiamarsi Globo Banca Popolare del Frusinate Sora in una staffetta affiatata con la BioSi e l'Indexa Group tutta dedicata a una felice e proficua collaborazione tra aziende del territorio. "Dopo la promozione in SuperLega – racconta il Presidente dell'Istituto di Credito frusinate, dottor Domenico Polselli -, è stato bello vedere come tante altre realtà imprenditoriali importanti del nostro territorio si sono avvicinate all'Argos Volley con l'intento di contribuire e vivere insieme la nuova avventura sportiva. È stato soprattutto per questo che la Banca Popolare del Frusinate ha deciso negli ultimi due anni di continuare a essere comunque un punto fermo per la società del Presidente Vicini, ma di farlo in altro modo lasciando la possibilità anche ad altri di contribuire potendo scegliere senza limitazioni come e in che ruolo essere partner della squadra. Le motivazioni della scelta di questo ritorno dunque, vanno ricercate in quegli obiettivi

comuni all'azienda Globo, al nostro istituto e alla società sportiva, ossia dare più possibile al territorio. Sappiamo di puntare su una serietà dirigenziale sportiva che è difficile trovare, abbiniamo la nostra Banca a questa serietà, alla correttezza, alla grande voglia di fare e di dare, e ridare qualcosa al nostro territorio. Per questi motivi la Banca c'è sempre stata e ora vuole tornare a riprendere il ruolo di title sponsor". L'inconfondibile denominazione Globo Banca Popolare del Frusinate Sora al solo pronunciarla fa venire in mente un'infinità di ricordi, e tra tutti il più bello, la promozione nel massimo campionato. Globo S.p.a. e Banca Popolare del Frusinate hanno tenuto a battesimo la pallavolo sorana fin dal suo ingresso in Serie

A2 nella stagione 2009/2010, e per sette anni consecutivi le hanno permesso di vivere le sue avventure sportive fino al salto più bello, la consacrazione nell'Olimpo del volley del maggio 2016. Poi, per il debutto in SuperLega e la stagione della conferma, entrambe le sono rimaste accanto contribuendo alla causa ma dando maggior spazio e risalto ad altre due bellissime e floride realtà del territorio, la BioSi – costola figlia della Globo Spa impegnata nel settore biologico - e l'Indexa Group. Ora invece si ritorna alle origini con la storica Globo - azienda operante nel settore della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli per la ristorazione collettiva privata e pubblica - e la sempre presente Banca Popolare del Frusinate che rinnovano il sodalizio riprendendosi il loro ruolo di title





sponsor della prima squadra dell'Argos Volley.

Il lavoro che avevano svolto assieme per sette stagioni è stato ben custodito e sviluppato dalle due al cambio di guardia nel 2016, ma i tempi ora sono maturi per riprendere da dove avevano lasciato, per un matrimonio di intenti che rinforza la già solida posizione del club e della squadra.

“Tornare in questo momento in questo ruolo – continua il Presidente Polselli –, è ancora più bello. Siamo quelli con i quali la squadra è cresciuta, abbiamo sofferto e gioito, vissuto sconfitte e grandi soddisfazioni fino ad arrivare alla promozione, e quest'anno vogliamo tornare a competere in maniera diversa. Sappiamo che sarà un campionato più duro rispetto ai due passati in SuperLega per via della reintroduzione delle retrocessioni,

e noi vogliamo impegnarci assieme alla società e a tutte le realtà imprenditoriali del territorio per essere competitivi”. Anche Gino Giannetti, Patron dell'Argos Volley ma prima ancora proprietario assieme ai fratelli Ivan e Sabina, della Globo S.p.a., ci tiene a evidenziare come “Il connubio Banca Popolare del Frusinate & Globo Spa per l'Argos Volley sia nato sotto questi buoni motivi i quali verranno sempre e comunque portati avanti. La logica adottata dall'istituto, quella di “restituzione al territorio”, è la stessa che faticosamente seguiamo anche noi come azienda Globo Spa, ossia la voglia di riversare sul nostro territorio parte del nostro impegno e del nostro lavoro.

Assieme alla Banca in tutti questi anni, quasi un decennio, abbiamo sempre cercato di dare vita a grandi progetti portandoli avanti

con continuità come quello che più ci inorgoglisce dedicato al sociale e con un significato ancor più territoriale, l'“Oasi dei Sapori Volley Cup”, torneo interscolastico che coinvolge migliaia di bambini e ragazzi”.

“Apprezzo moltissimo il progetto di educazione sportiva e non solo che l'Argos Volley fa nelle scuole – interviene ancora il dottor Polselli -. La Banca ci tiene tantissimo in quanto si tratta di un lavoro svolto egregiamente sotto la supervisione di un professionista quale è coach Colucci. La riteniamo un'attività davvero importante in quanto impegna i giovani trasmettendo loro valori importantissimi, non si tratta di mero esercizio fisico ma di educazione vera e propria”.

Carla De Caris
Responsabile Uff. Stampa Globo
Banca Popolare del Frusinate Sora

Medioevo monastico: il racconto dei libri

La Banca Popolare del Frusinate presenta il terzo volume della ricerca sul medioevo

La Sala della Ragione, nel Palazzo comunale di Anagni ha fatto da cornice, venerdì 16 marzo alla presentazione del volume "Medioevo monastico: il racconto dei libri", terzo di una serie di pubblicazioni che la Banca Popolare del Frusinate sta proponendo sul tema del "medioevo" nei territori della provincia di Frosinone. Il Presidente della Banca, Domenico Polselli, nel suo intervento introduttivo ha sottolineato che la

Banca Popolare del Frusinate è un Istituto a forte vocazione locale, formata, sostenuta ed espressione della gente di questa terra di Ciociaria ed è sempre attenta alle tradizioni culturali, storiche, sociali del proprio territorio di riferimento. "Per questo abbiamo voluto sostenere e finanziare questo progetto di ricerca sul medioevo, con la stampa di questo terzo volume insieme a tutte le altre iniziative di contorno per la sua divulgazione e diffusione. La Banca Popolare del Frusinate ha

inteso valorizzare e promuovere questo periodo storico incoraggiando questa ricerca intrapresa in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e per la presentazione di questo terzo volume abbiamo scelto proprio la Sala della Ragione nel Palazzo comunale di Anagni perché è un ambiente che rappresenta proprio una sintesi del periodo storico oggetto della ricerca e poi anche perché a questo terzo volume ne seguirà un quarto che affronterà





proprio i temi e le storie legate ai Papi di Anagni". Gli autori di questo volume sono stati la dottoressa Lidia Buono ed il prof. Franco De Vivo del Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Con l'Ateneo di Cassino la Banca ha da anni una intensissima collaborazione. A questo terzo volume ne seguirà un quarto che affronterà altre storie, altri fatti e altri personaggi del medioevo nel nostro territorio con l'auspicio che questa ricerca possa costituire un momento di riflessione e approfondimento non solo in ambito accademico perché i luoghi, i fatti ed i personaggi che appartengono a questo territorio e che sono stati e saranno messi in rilievo potranno servire anche a promuoverne una conoscenza più approfondita e conseguentemente servire da

volano per l'auspicabile ulteriore sviluppo di turismo, con tutte le più positive ricadute per lo stesso territorio e per la nostra gente. Dopo gli interventi di saluto del Rettore dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Ing. Giovanni Betta, del Vescovo di Anagni-Alatri, Mons. Lorenzo Loppa, e del Prefetto di Frosinone, Dr.ssa Emilia Zarrilli, la Dr.ssa Lidia Buono ha presentato i contenuti del volume. Il volume, a partire dalle tappe storiche che portarono alla dissoluzione dell'impero romano d'Occidente con il successivo collasso del sistema di relazioni e strutture socio-economiche e culturali, analizza l'esperienza monastica e il suo rapporto con i libri e la cultura. Il cap. II è dedicato allo scriptorium e alla biblioteca monastica, con riferimenti alle pratiche librerie e alle diverse scritture; il cap. III, dedicato alla

scuola monastica, si sofferma sull'insegnamento primario e superiore con particolare attenzione al ruolo delle artes liberali, documentato attraverso fonti manoscritte. Il capitolo IV, La letteratura scientifica, documenta, attraverso l'analisi di manoscritti di argomento medico e astronomico, gli ampi interessi scientifici delle comunità monastiche; si offre uno specimen di ricette dall'erbario dello Ps. Apuleio. Il cap. V si sofferma sul ruolo esercitato dallo scriptoria monastico cassinese nella conservazione dei testi dell'antichità classica. Il VI capitolo presenta un catalogo dei principali libri liturgici medievali, corredando i testi con le splendide miniature che in questi manoscritti accompagnano le formule liturgiche. Al termine sono intervenuti il Prof. Franco De Vivo e il Prof. Oronzo Pecere.

“Il Segnalibro”

Premio il Segnalibro a Gianluca Zompa
L'attenzione della Banca Popolare del Frusinate per i giovani



Si è svolta a Roma nella sede della Camera di Commercio di Roma, nella prestigiosa Sala del Tempio di Adriano, la cerimonia di consegna del Premio “Il Segnalibro” promosso dalla Associazione Culturale Progetto Arkés e sostenuto dalla Banca Popolare del Frusinate. Premio che consiste nella pubblicazione di una tesi e nella consegna di un’opera del maestro Giovanni Raspini. Quest’anno il premio è andato a Gianluca Zompa, giovane ricercatore di Ceccano, laureato in Ingegneria Gestionale, che ha svolto attività di libera docenza

e che attualmente si occupa di pianificazione e controllo della produzione. La tesi premiata “Il rating nei sistemi di controllo di gestione: lo studio di due casi pratici”.

“Lo studio di Gianluca Zompa ha inquadrato in una forma esauriente, completa e di agevole lettura quelli che sono i processi attraverso cui le banche concedono finanziamenti alle imprese portando ad esempio due importanti gruppi editoriali italiani. Sono state anche rappresentate quelle che sono le modalità attraverso cui le banche locali, di natura cooperativa e

popolare come la nostra, operano mettendo in evidenza che, pur applicando gli stessi parametri di valutazione utilizzati sul mercato globalizzato dalle grandi agenzie di rating, tengono conto in particolare anche di altri fattori peculiari quali il rapporto esclusivo che si ha con le persone, con le famiglie e con le aziende del territorio”. Questo ha dichiarato il Presidente della Banca Popolare del Frusinate Domenico Polselli e leggiamo anche nella sua nota introduttiva al volume di Gianluca Zompa che è stato premiato con il Segnalibro. Una attenzione per i Soci e per la clientela che rimane un punto fermo dal quale la Banca Popolare del Frusinate non può prescindere. “Operiamo da piccola banca locale, quello che del resto siamo. Una Banca che crede nel proprio territorio, che condivide valori, idee e progetti per la crescita e per il progresso e che investe sulla propria gente” - ha sottolineato Polselli nel suo intervento - “anche in momenti difficili di recessione, sia pur applicando i parametri di valutazione del mercato globaliz-

zato”.

Questo modo di fare ha avuto riscontro con i risultati e con i riconoscimenti ottenuti nel tempo. Uno degli ultimi risultati, secondo quanto riportato dagli ultimi studi di settore, è quello di essere stata classificata nella “Superclassifica” delle Banche piccole, quinta in Italia per solidità, redditività e produttività ma prima fra le banche popolari.

“Poiché siamo un istituto radicato nel territorio e vicino ai problemi della gente non potevamo mancare di porre la nostra attenzione su questo studio sul rating”- ha commentato il Direttore Generale Rinaldo Scaccia, mettendo in evidenza che, sia pur applicando gli stessi parametri di valutazione utilizzati sul mercato globale dalle grandi agenzie, la banca ha sempre tenuto in debito conto anche altri fattori peculiari – “come il rapporto esclusivo che abbiamo con le persone, che abbiamo con le famiglie e con le aziende del territorio perché, come banca locale, crediamo nel nostro territorio e dobbiamo sempre sostenerlo. Ed in questa direzione abbiamo sempre saputo rinnovarci, cogliere e dare impulso alle esigenze dei soci e della clientela, mettendo sempre al centro della nostra attività la persona e impiegando la raccolta esclusivamente per il sostegno dell’economia locale e per dare opportunità ai giovani del nostro territorio di

costruirsi un futuro migliore”.

La Signora Padovano, Presidente della Associazione Culturale Progetto Arkés, dal canto suo ha evidenziato che il premio Segnalibro, dalla sua nascita si caratterizza per una attenzione particolare ai temi di attualità sociale, politica ed economica proseguendo nel suo intento di divulgazione. In particolare il volume premiato offre due digressioni, una sulla grande recessione e l’altra sulle agenzie di rating e sulla loro ingombrante presenza sui mercati internazionali. “Lo studio che ha preso ad esempio due importanti gruppi italiani Il gruppo l’Espresso e il Messaggero” ha concluso Rita Padovano “affronta anche le modalità di applicazione dei principi di rating della Banca Popolare del Frusinate”.

La notizia che nel territorio del Lazio – che pure è la prima regione italiana per crescita economica, secondo i recenti dati ISTAT – la provincia di Frosinone è quel-

la che più fatica a uscire dalla crisi che attanaglia il nostro Paese ormai da un decennio, è un dato preoccupante. In questo scenario poco rassicurante, l’operato della Banca Popolare del Frusinate sembra rappresentare un elemento di contrasto agli effetti della crisi e non solo per la tenuta rispetto all’economia del territorio quanto per quell’attenzione particolare rivolta ai giovani. Mentre crescono i dati sulla disoccupazione e quelli sulla cosiddetta “fuga dei cervelli” – la Banca Popolare del Frusinate, da tempo, sostiene iniziative capaci di valorizzare i loro talenti e creato diversi spazi organizzativi in cui essi possano acquisire visibilità.

Con la Laudatio del Prof. Giuseppe Martino, docente di Controllo di Gestione presso La Sapienza Università di Roma, sono stati approfonditi i meccanismi delle operazioni di rating operati dalle banche e si sono chiusi i lavori. Al termine è stato conferito il premio a Gianluca Zompa.



Sostegno della cultura, dell'arte e del territorio

La "mission" della Banca Popolare del Frusinate

Presentato a Roma il volume "La strada di Paolo"
Escursus storico archeologico della via Ostiense

La prestigiosa Sala dei Cento Giorni nel Palazzo della Cancelleria a Roma ha fatto da cornice giovedì 19 aprile 2018 alla presentazione del volume di Fabrizio Bisconti e Giovanna Ferri dal titolo La strada di Paolo. La via Ostiense dalle origini alla cristianizzazione. "Gli autori si sono avventurati in un viaggio entusiasmante nella memoria di una delle più antiche strade del Lazio" - ha voluto sottolineare il Presidente della Banca Popolare del Frusinate Domenico Polselli nella sua relazione introduttiva - "e ci hanno voluto consegnare paesaggi ricchi delle più svariate suggestioni. La Banca Popolare del Frusinate, sin dall'inizio della sua attività, ha sempre dedicato attenzione e risorse alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del nostro patrimonio storico-artistico anche attraverso interventi di restauro

degli stessi. Tramite le numerose attività editoriali la nostra Banca ha inoltre concorso a sostenere l'educazione e la sensibilizzazione della collettività alla conoscenza, al rispetto e alla cura dell'arte, della cultura e del territorio. Il privilegio di essere nati e di vivere in un contesto in cui si concentrano evidenze archeologiche note in tutto il mondo, fa sì che l'attenzione e la cura ai beni materiali, mission del nostro istituto, sia plasmata

da quegli antichi valori che sono anch'essi beni dell'umanità. Diamo ancora una volta merito alla Associazione Culturale Progetto Arkés, ed al suo Presidente Rita Padovano, per averci voluto coinvolgere su questo tema della strada di Paolo per la indubbia importanza e per colmare una lacuna di conoscenze". La Banca Popolare del Frusinate ha sostenuto la pubblicazione di questo volume, realizzato su iniziativa



dell'Associazione Culturale Progetto Arkés, proprio con l'obiettivo di concorrere a sostenere la ricerca in un momento cruciale per il nostro paese. A margine del convegno, il Direttore Generale Rinaldo Scaccia, si è soffermato infatti a ribadire come la Banca Popolare del Frusinate "ancora una volta sostiene con fervore un'opera di valorizzazione del patrimonio storico e artistico della nostra terra millenaria, che trova proprio nella vocazione al territorio ed alla sua valorizzazione la stessa ragione d'essere dell'istituto". Nel volume, i cui contributi scientifici sono stati prodotti dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e dell'Università degli Studi Roma Tre, viene analizzata la via Ostiense (considerata nel suo antico percorso che unisce Roma ad Ostia) nel suo primo tratto, che giunge al VII miglio, con l'intento di restituire l'evoluzione monumentale del paesaggio sino all'età tardoantica, guardando specialmente al fenomeno della cristianizzazione. Dal canto suo Rita Padovano ha evidenziato nel corso del suo intervento che la via Ostiense, nata come strada commerciale, testimonia lo stretto legame fra la città di Roma ed il suo fiume nonché il fervore economico dell'area in età romana, testimoniato dal Monte dei Cocchi a Testaccio e dalla progressiva testimonianza dell'espansione del culto cristiano. Questo principale centro di interesse ha permesso di entrare nel merito della nascita e dell'evoluzione



dei monumenti cristiani più eminenti della via, a cominciare dall'articolato complesso di San Paolo fuori le mura, osservato nella sua stratigrafia, che dalla deposizione dell'apostolo delle genti nella necropoli pagana giunge alle monumentalizzazioni tardoantiche ed altomedievali. Con lo stesso spirito sono stati considerati i cimiteri paleocristiani, che si situano attorno alla memoria apostolica come una vera e propria nebulosa: dalle catacombe di Santa Tecla e di Commodilla, all'ipogeo di Timoteo e ad altre piccole realtà anonime. Il Presidente Domenico Polselli, ha infine ricordato che "in questa sfaccettata ricostruzione trovano spazio le documentazioni letterarie, archeologiche, cartografiche, che contribuiscono a restituire un quadro affascinante e palpitante della vita della Roma antica dalle origini alla progressiva affermazione del cristianesimo". Dopo gli interventi introduttivi del Presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli, e di Rita Padovano, Presidente della Associazione Culturale

Progetto Arkés, è intervenuto Mons. Pasquale Jacobone, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra che si è soffermato sugli eventi successivi alla sepoltura di san Paolo dove nel IV secolo Costantino fece sorgere la prima basilica poi ampliata e orientata in maniera diversa dalla attuale. Sono poi seguite le relazioni di Riccardo Santangeli Valenzani (Docente di Archeologia Urbana di Roma e di Archeologia Medievale dell'Università di Roma Tre) e Matteo Braconi (Docente di Archeologia Cristiana all'Università degli Studi Roma Tre). Nei loro interventi finali il Prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli ha ricordato ed elogiato il pluriennale impegno della Banca Popolare del Frusinate per la valorizzazione del territorio e il Direttore del Polo Museale del Lazio Edith Gabrielli che ha invece manifestato il proprio apprezzamento per le attività della Banca e per l'attenzione al patrimonio artistico della provincia di Frosinone e di Roma dove l'istituto ha il centro dei propri interessi.

Giornate della memoria a Piedimonte San Germano

La Banca Popolare del Frusinate fra i protagonisti delle giornate

Il volume dal titolo "L'odissea degli internati militari italiani della provincia di Frosinone nell'inferno del Terzo Reich" pubblicato grazie al sostegno della Banca popolare del Frusinate, come sostenuto dallo storico tedesco – vice direttore dell'Istituto germanico di Roma – Lutz Klinkhammer: "è stata la prima iniziativa in Italia a recepire l'appello che la Commissione di storici intergovernativa italo-tedesca lanciò nel lontano 2008". Quella commissione infatti, dopo aver delineato le vicende storico-militari dei cosiddetti IMI (Internati Militari Italiani), ritenne di lanciare un appello affinché si aprissero anche gli archivi di famiglia per meglio approfondire le vicende umane e storiche che coinvolsero milioni di giovani militari italiani deportati e internati nei lager nazisti all'indomani dell'8 settembre 1943. Nella provincia di Frosinone furono ben 832 gli IMI morti nei lager che – come ha sostenuto il prof. Klinkhammer – rappresentano in termini percentuali il tributo più alto a livello nazionale. La città di Sora è quella che, nell'ambito della provincia, ha il primato del numero dei caduti tra gli IMI. Dopo la presentazione del libro



avvenuta a Frosinone a cura della Banca Popolare del Frusinate, anche diversi Comuni nonché singole famiglie di varie parti della provincia, hanno mostrato interesse per il libro e per gli argomenti trattati. Il Comune di Piedimonte San Germano ha organizzato una settimana di eventi sul tema specifico: "Guerra e Pace" che si è svolta dal 17 al 25 maggio nel Castello dei Conti D'Aquino in ricordo della liberazione di Piedimonte San Germano avvenuta nel lontano 1944. L'evento commemorativo è stato voluto dalla Amministrazione

comunale guidata dal Sindaco Avv. Gioacchino Ferdinandi e dalla Associazione Turistica Pro Loco. In questo ambito una serata è stata riservata al volume opera di Francesco Di Giorgio ed Erasmo Di Vito. L'evento si è svolto il giorno 19 maggio con l'esposizione della mostra promossa dalla Banca Popolare del Frusinate sul tema degli Internati Militari Italiani. Mostra che è stata esposta nel castello dei Conti di Aquino insieme alla mostra allestita dall'Ambasciata polacca avente per tema: "Camioniste polacche. Ausiliare del

Il Corpo d'Armata polacco. Dalla Russia all'Italia. All'allestimento della mostra ha collaborato anche il Consolato generale polacco di Milano. L'accostamento tra le vicende umane e storiche degli IMI e quelle dei soldati polacchi è stato quanto mai significativo. Infatti molti giovani soldati ciociari morti nei lager nazisti, sono sepolti in terra polacca e precisamente nel Cimitero Militare Italiano d'Onore a Bielany nei pressi di Varsavia. La serata dedicata al libro "L'odissea degli internati militari italiani della provincia di Frosinone nell'inferno del Terzo Reich", ha visto la partecipazione, oltre agli autori, del prof. Gaetano de Angelis-Curtis presidente del

Centro Documentazione e Studi Cassinati in qualità di relatore e del Presidente della Banca Popolare del Frusinate Domenico Polselli, al quale sono andati i ringraziamenti per aver reso possibile l'attualizzazione di un tema tanto delicato e sentito, quanto dimenticato per anni dallo Stato. Il Presidente Polselli nel corso del suo intervento ha inteso rimarcare l'attenzione e l'impegno della Banca Popolare del Frusinate per il territorio e, in particolare, la vicinanza a questi militari, ai loro figli ed ai loro nipoti per non lasciare nell'oblio la loro memoria. Militari, ha sottolineato Polselli, che con il loro sacrificio hanno contribuito a rendere migliori noi e la nostra società. Alla serata

dedicata agli IMI ha partecipato il Centro Universitario Teatrale di Cassino che attraverso una sua rappresentante ha letto alcuni passi significativi delle lettere di internati documentate nel libro. Toccante la presenza all'evento di diversi familiari di caduti nei lager che riposano nei Cimiteri d'Onore in terra straniera. Tra questi anche una anziana, orfana del caduto Carlo Cavacece e il nipote del caduto Domenico Di Nardi, la cui famiglia seppe della scomparsa del loro congiunto attraverso il cappellano militare Don Giovanni Ruggeri che nel dopoguerra diventerà il biografo di Papa Giovanni XXIII.

(Foto Luigi Baggi)



Gita sociale a Spalato, Medjugorje, Mostar e Dubrovnik

dal 28 aprile al 1 maggio 2018

Dubrovnik Il primo giorno i partecipanti sono arrivati a Dubrovnik per le ore 12,15. Dubrovnik nasce come un insediamento romano. Dal Medioevo in poi divenne preda ambita di potenti città come Venezia e imperi come quello Ottomano, che riconoscevano il valore strategico della sua posizione sul mare. Costruite in più riprese, ampliate, rafforzate nei secoli, le mura sono la caratteristica principale di Dubrovnik. Circondano tutta la città vecchia incluso il porto - sono lunghe 1940 metri, completamente percorribili a piedi e, in alcuni, punti sono alte fino a 25 metri. Lungo tutto il perimetro si trovano 15 torri difensive costruite nel

XIV secolo. Nonostante le forti pretese dei serbi durante la Guerra dei Balcani, le cui bombe causarono molte vittime e non risparmiarono neppure il centro storico, Dubrovnik appare oggi straordinariamente intatta. Il secondo giorno dopo la colazione il gruppo è partito alla volta di Mostar. Nel primo pomeriggio si è svolta la visita della città, ubicata nella valle del fiume Nereva, famosa per il suo ponte costruito nel 1565 per volere di Solimano il Magnifico e distrutto a cannonate durante la guerra dei Balcani. Il ponte è stato completamente ricostruito ed è la principale attrazione della cittadina. Dopo la colazione in albergo, il terzo giorno è stata la volta della visita del Santuario di Medjugorje. Nel pomeriggio visita delle



spumeggianti cascate di Kravice, una delle più affascinanti bellezze naturali dell'intera regione. Le acque del fiume Trebižat, cadendo da pareti di tufo da un'altezza di circa 25 metri, formano un anfiteatro naturale largo oltre 100 metri. Una passerella congiunge le due sponde della piscina naturale formata di fronte alle cascate, dove decine di turisti locali si gettano per rinfrescarsi dalla calura estiva.

Si parte alla volta di Spalato con un po' di nostalgia. Visita con guida della città fondata dai siracusani intorno al IV secolo a.C. e successivamente colonizzata dai Romani e Veneziani, conserva numerosi monumenti delle varie epoche, ad esempio il Palazzo di Diocleziano. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto per il rientro in sede.



Crociera da l'Avana alle grandi Antille

Dal 23 giugno al 1 luglio 2018

Dal 23 giugno al 1 luglio si è svolta la crociera che ha toccato Cuba, la Giamaica, le isole Cayman e il Messico.

All'arrivo a l'Avana, la fascinosa capitale cubana dichiarata patrimonio dell'UNESCO che inebria per i suoi palazzi dalle forme sinuose, i suoi colori e i suoi profumi speziati, i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare il Castillo del Moro, il vecchio quartiere della città passando per le piazze più rinomate e assaporando l'aroma dei famosi sigari e ascoltando la musica accattivante. L'Avana, una città popolosa e ricca di contraddizioni con più di due milioni di abitanti. Le escursioni hanno toccato le parti più belle,

dalla Plaza San Francisco de Asis alla Plaza de la Catedral, dalla Plaza de Armas alla Plaza Veja, la Bodeguita del medio uno dei rifugi preferiti dallo scrittore Ernst Hemingway. Le escursioni sono proseguite passando per il palazzo El Capitollo, il Museo della Rivoluzione, quello delle Belle Arti, il Gran Teatro dell'Avana e il Parque Central. Non è mancata anche una visita al Cabaret Tropicana con balli, costumi e ritmi cubani. La crociera è poi continuata con l'arrivo a Montego bay situata lungo la costa nord occidentale della Giamaica dove la leggenda vuole che Cristoforo Colombo nel 1494, arrivando da Cuba, abbia ancorato le sue navi scoprendo la Giamaica che chiamò Santiago. Qui, nell'isola di



Giamaica, la visita alle splendide cascate del fiume Dunn che costituiscono uno straordinario fenomeno termale naturale in costante evoluzione. Dalla Giamaica la crociera è proseguita per le isole Cayman dove la capitale dello stato è una tipica cittadina caraibica caratterizzata da case di legno che si alternano ad edifici più recenti. Lasciata la capitale George Town l'escursione alle Cayman è proseguita verso la famosa Sea Turtle Farm, centro di ricerche per la protezione e conservazione delle tartarughe e alla fabbrica delle famose torte al rum. Dalle Cayman la crociera è proseguita per il Messico dove i partecipanti sbarcati a Cozumel, un'isola lunga 40 chilometri, hanno poi potuto visitare le rovine Maya a Tulum sulla terraferma messicana. Da qui i croceristi sono rientrati a l'Avana e ripartiti per il rientro in Italia.



Assemblea Soci



Sabato 7 aprile scorso l'Auditorium San Paolo Apostolo di Frosinone ha ospitato i lavori della Assemblea annuale dei Soci della Banca Popolare del Frusinate.

Come abbiamo letto nelle classifiche redatte dalle più autorevoli riviste del settore, la Banca Popolare del Frusinate continua a classificarsi fra i migliori istituti di credito in Italia. La più recente è stata la classificazione di prima banca popolare italiana nella categoria delle "piccole banche" da parte della rivista Banca Finanza. I risultati dell'esercizio 2017, appena presentati nel corso della Assemblea dei Soci, hanno registrato importanti risultati che vogliamo approfondire con il Presidente dell'Istituto Domenico Polselli e con il Direttore Generale Rinaldo Scaccia.

Leggiamo sulla copertina dell'ultimo numero del vostro periodico "Il Cent" presentato in Assemblea, che "solo solide fondamenta permettono di rimanere sempre tra i primi".

Presidente Polselli ci vuole spiegare questo concetto?

Polselli: Abbiamo raggiunto tali ambiziosi obiettivi grazie ad una strategia intrapresa all'inizio della crisi, quando in modo coraggioso abbiamo chiesto ai nostri soci di credere nel futuro della propria Banca rinunciando ai dividendi in cambio di un progetto basato sulla creazione di solide basi che avrebbero permesso di resistere alle intemperie della crisi. Credere in un futuro migliore per i nostri figli e per il nostro territorio è stato il segreto del nostro successo.

La nostra banca ha confermato, ancora una volta, la propria capacità di creare valore, sia pure in un contesto che è caratterizzato da dinamiche - nazionali ed internazionali - che hanno impedito una vigorosa ripresa economica strutturale del Paese e, in particolare della nostra Provincia. Contesto caratterizzato anche dalle difficoltà delle Banche di fare reddito, alcune delle quali chiudono, oramai da anni, con bilanci pesantemente in rosso. La Banca, infatti, nonostante la

situazione economica specifica del territorio di riferimento, caratterizzata peraltro da un contesto di mercato fortemente concorrenziale, ha chiuso anche il 2017 con un Margine Operativo Lordo di 13,42 milioni di euro.

Direttore Generale Scaccia, quali sono stati i risultati raggiunti dal Vostro istituto in questo esercizio chiuso al 31 dicembre 2017?

Scaccia: Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 ha evidenziato alcuni punti di forza che sono da identificarsi con l'efficienza operativa della struttura, nella politica di adeguato temperamento e giusto equilibrio fra gli interessi della clientela e quelli dell'impresa bancaria, in una conseguita e mantenuta solidità patrimoniale nonostante l'avversa congiuntura del Paese che si riverbera direttamente sul deterioramento di parte dei crediti concessi, in particolare, purtroppo, alle imprese del nostro territorio. Gli impieghi, hanno avuto un incremento del 5% rispetto all'esercizio precedente. Da



sottolineare che in termini di distribuzione per settore, si è confermata l'azione di sostegno al territorio con le principali esposizioni verso le imprese e verso le famiglie. Anche la raccolta ha registrato un incremento del 4,94%. Del resto l'obiettivo prioritario delle politiche di "funding" del nostro istituto rimane il perseguimento di un equilibrio strutturale fra gli impieghi e le forme di raccolta, anche con la diversificazione delle fonti di raccolta. Indicativa è la solidità patrimoniale. Lo

dimostra il CET1 - l'indicatore per eccellenza dello stato di salute della banca - che al 31 dicembre 2017 si è attestato al 17,10%. Percentuale, questa, ampiamente superiore ai minimi stabiliti dalle autorità di vigilanza che posiziona la Banca Popolare del Frusinate tra i migliori del settore bancario italiano. La nostra Banca ha conseguito questi risultati, continuando ad ampliare la gamma dei servizi offerti e ad intensificare le azioni volte a rafforzare i rapporti con i propri clienti e ad acquisirne di nuovi.

Soprattutto, ha cercato di limitare gli effetti della crisi sulle famiglie e sulle piccole e medie imprese, continuando a sostenerne l'attività mediante l'erogazione di adeguate linee di credito.

Presidente Polselli, i lavori assembleari del 7 aprile sono stati caratterizzati dal rinnovo delle cariche sociali. Ci può dire quali sono state le decisioni assunte?

Polselli: anzitutto diventa indispensabile proseguire, sempre con umiltà, sulla strada del lavoro e della responsabilità,



in un futuro che ci vedrà, ancora una volta, impegnati a dover confermare questa nostra capacità di crescere e creare reddito. Per questo è stato richiesto ai candidati di assicurare impegno e dedizione per fare ancora più grande la nostra Banca. Si è infatti chiuso un triennio ed un mandato molto difficile e laborioso per il CdA uscente. Per questo desidero ringraziare tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione uscente, ciascuno con le proprie capacità, competenze e sensibilità che ha

dato un contributo indispensabile al raggiungimento degli obiettivi e in particolare coloro che non si sono ricandidati, la Principessa Gesine Pogson Doria Pamphilj ed il dr. Enrico Santangeli per la loro fattiva e proficua collaborazione e per non aver fatto mai mancare il loro sostegno ed il loro incoraggiamento alla realizzazione degli obiettivi. Come ringrazio il nostro Direttore Generale, che ha accolto la richiesta, da parte di tutto il CdA, di accettare la candidatura a consigliere, che va nella direzione

intrapresa dalle altre banche popolari, oltre a dare maggiore responsabilità ed oneri allo stesso; sarà una garanzia per tutti noi azionisti perché rafforza il livello di professionalità e migliora la composizione qualitativa del CdA, oltre ad una seria e maggiore consapevolezza sugli atti di gestione posti in essere così da poter mantenere - all'interno dell'organo di alta amministrazione della Banca - il suo bagaglio di esperienza professionale ed umana, che è maturata in tutti questi anni e

che ha contribuito, in maniera decisiva, alla crescita ed al rafforzamento del nostro Istituto. Quella di Consigliere del CdA non è una carica onorifica e non è neppure particolarmente remunerativa. Si tratta di un impegno che comporta sacrificio, studio, applicazione, dedizione e forte senso di responsabilità e mai come oggi, la scelta degli amministratori risulta essere fondamentale e, come tale, va valutata in modo da assicurare stabilità della gestione e giusto ricambio. Il nuovo Consiglio risulta pertanto così composto: Massimo Chiappini, Anna Salome Coppotelli, Angelo Faustini, Valeria Fava, Marcello Mastroianni, Gianrico Ranaldi, Rinaldo Scaccia, Pasquale Specchioli, e il sottoscritto. In questo triennio un aiuto prezioso è venuto dal Collegio Sindacale e in modo particolare dal suo Presidente

Baldassarre Santamaria che ha messo a disposizione della Banca la sua professionalità e competenza. A lui succede Davide Schiavi, giovane e stimato professionista, che sarà affiancato da Gaetano Di Monaco e da Manuela Santamaria. Insieme costituiranno un gruppo che saprà garantire tutela e professionalità, lavorando proficuamente insieme a tutto il CdA.”

Direttore Generale Scaccia, ora anche nel ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione, quali sono le iniziative messe in campo dal vostro Istituto a difesa della quota del socio?

Scaccia: Abbiamo elaborato una serie di interventi a tutela del socio e per garantire alla quota di generare un valore superiore a qualsiasi altra forma di risparmio. Il primo intervento è stato di entrare nel mercato Hi- Mtf, una Multilateral Trading Facility:

mercato per la negoziazione di strumenti finanziari, che offre garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza. L’obiettivo di tale ingresso sarà quello di offrire al socio maggiori possibilità di vendere la propria quota. Il secondo intervento è stato di realizzare delle condizioni particolari per il socio che opera con la nostra Banca ed agevolazioni per la sua famiglia come le borse di studio per i figli e sconti per la partecipazione alle gite, iniziative che consentiranno di generare valore economico grazie alla quota. Il terzo intervento è stato redigere un nuovo piano strategico mirato al raggiungimento nei prossimi 5 anni di migliori risultati di redditività con conseguenti maggiori dividendi. Il quarto intervento è stato di mettere a disposizione dei soci che per necessità si dovessero trovare

Nuovo CDA

Domenico Polselli
Presidente

Marcello Mastroianni
Vice Presidente

Rinaldo Scaccia
Amministratore Delegato

Massimo Chiappini
Consigliere

Anna Salome Coppotelli
Consigliere

Angelo Faustini
Consigliere

Valeria Fava
Consigliere

Gianrico Ranaldi
Consigliere

Pasquale Specchioli
Consigliere

nelle condizioni di aver bisogno di liquidità di ottenere un prestito a condizioni molto particolari. Come Socio della Banca penso che la nostra quota abbiamo un valore superiore alla sua cifra in denaro, infatti, essere socio della Banca Popolare del Frusinate significa essere protagonista di un grande progetto iniziato più di 25 anni fa: essere vicini a chi crea sviluppo e ricchezza per il nostro territorio. È un momento difficile e come in tutti i momenti difficili dobbiamo difendere quello che abbiamo costruito e tenerci stretto tutto quello che sia in grado di generare valore per il futuro. L'impegno per il territorio

Il Direttore Generale Rinaldo Scaccia ha sottolineato che non è mancato l'impegno della Banca Popolare del Frusinate, sempre sensibile agli eventi culturali e sociali, a destinare parte degli utili al sostegno di eventi, facendosene anche promotrice ed ideatrice, onde consolidare ulteriormente lo stretto legame che la unisce al suo territorio d'elezione. "Uno dei pilastri fondativi dell'istituto è quello di prefiggersi come motore di sviluppo economico, culturale e umano" ha commentato il Direttore Generale.

"Nel corso del 2017" - ha ricordato nella sua relazione il

Presidente Polselli - "la nostra Banca ha voluto, di conseguenza, fare sentire ancora la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali e sociali che sono state realizzate nella nostra provincia. Abbiamo continuato a promuovere e sponsorizzare le attività e le squadre sportive del territorio perché abbiamo a cuore i valori di condivisione, confronto e sana competizione. Abbiamo rafforzato gli investimenti nell'ambito scolastico perché crediamo sia nella solidarietà che nel merito, oltre che nella valorizzazione del talento. Abbiamo investito nella sanità, con la fornitura di materiali, attrezzature scientifiche e tecniche, perché prima della salute finanziaria viene la salute fisica.

Ricordando Steven Pinker -scienziato di Harvard che nel suo ultimo libro "Illuminismo adesso" ha messo in risalto i grandi passi avanti compiuti dall'umanità negli ultimi 100 anni, dalla riduzione della mortalità infantile, alle sempre maggiori cure e vaccini per le varie malattie, all'incremento del grado di alfabetizzazione fino all'aumento della speranza di vita- Polselli ha confermato che "se con la Banca abbiamo scelto di investire in sanità, sport, cultura e talento

è per questo: perché ci siamo rapportati al nostro territorio come se fosse un individuo, e abbiamo profuso le nostre energie affinché fosse un individuo in salute, tonico, informato, consapevole e dinamico. E affinché quest'individuo, che è la nostra terra, potesse cogliere tutti i benefici del periodo di sviluppo che stiamo vivendo, abbiamo scelto di agire come un catalizzatore di opportunità. Perché vogliamo che gli abitanti della nostra comunità possano riscontrare, oltre all'aumento della durata della vita, anche un incremento della sua qualità".

I luoghi comuni da sfatare sulle banche del territorio

di Giuseppe De Lucia Lumeno



Si è tenuto ieri a Roma in Banca d'Italia un incontro tra l'Associazione fra le Banche Popolari e una delegazione del "Financial supervision and regulation division - monetary and capital markets department" del Fondo Monetario Internazionale. Nell'incontro si è discusso in maniera proficua delle prospettive delle banche del territorio e sono state presentate le ultime iniziative assunte dalla categoria tra le quali la nascita della "Luzzatti S.p.A.", la nuova società per l'acquisto del 25% di HI-MTF e di altre attività finalizzate a realizzare e sviluppare le più opportune

economie di scala; uno strumento che permetterà di approfondire temi strategici e fondamentali per il futuro di un'operatività bancaria in costante e progressiva evoluzione. L'incontro ha rappresentato anche una utile occasione per confutare alcuni luoghi comuni sulle banche del territorio. I luoghi comuni quando non esprimono altro che giudizi ovvi e superficiali possono essere dannosi per il semplice fatto che allontanano dalla verità. Proviamo allora a sfatarli con onestà intellettuale, con serietà e con l'obiettività dei fatti e dei numeri.

"In Europa ci sono troppe banche". E' davvero così? Qualcuno ha fatto il paragone, ad esempio, con gli Stati Uniti? Le banche, nell'area euro sono 4.773 (dato del 2017). Negli Stati Uniti sono 5.900 - 11.700 se includiamo anche le 5.800 Credit Unions - l'80% in più di quelle dell'eurozona. L'eccessiva bancarizzazione, come spiega efficacemente già da quattro anni un autorevole organismo europeo, l'European Systemic Risk Board (ESRB), si riferisce non al numero di banche ma, al contrario, al peso eccessivo di un numero troppo esiguo di banche molto grandi. **"Le piccole banche di territorio non hanno futuro"** e "le imprese

italiane sono troppo piccole". Sì, è vero: il 99,9% delle imprese italiane sono di piccola o media dimensione. Il 95,3% hanno meno di 10 dipendenti.

Ma perché mai "troppo"? "Troppo" rispetto a cosa? Le Pmi generano l'80% dei posti di lavoro e il 70% del valore aggiunto. Grazie a questa morfologia, l'economia italiana vanta, in Europa, invidiabili primati: primo paese per valore aggiunto agricolo, secondo per valore della produzione manifatturiera, ancora secondo per pernottamenti di turisti stranieri, presenza del maggior numero di imprenditori dell'UE (3,8 milioni). Le banche mutualistiche, per loro natura sono quelle più vicine ai micro e piccoli imprenditori e sono le uniche capaci di integrare quel modello, tipicamente italiano, come abbiamo visto vincente, di imprenditorialità diffusa. A dimostrazione di ciò un po' di numeri: con 226 miliardi di euro di impieghi, 264 miliardi di euro di raccolta e un attivo totale di 270 miliardi di euro, le Banche popolari e del territorio rappresentano il 12,5% del sistema bancario italiano. Se non hanno futuro le piccole banche non ha futuro l'intera imprenditoria italiana.

“Le banche locali hanno svolto, solo in parte, una funzione anticiclica”. È un luogo comune che nasce con la grande crisi del 2007-2014. In questo periodo, la funzione anticiclica delle Banche popolari è stata documentata da autorità indipendenti. Le Popolari, anche nella congiuntura avversa, hanno dato più credito all'economia reale, con una crescita media annua dei finanziamenti del 2,0% contro un dato medio dello 0,5%; hanno erogato nuovi finanziamenti a PMI e alle famiglie per acquisto di abitazione rispettivamente per 300 e per 100 miliardi di euro a un tasso più basso nell'ordine di 10 basis point per le PMI e di 20 basis point per i mutui relativi a compravendite immobiliari. Tradotto significa che la presenza di banche locali, radicate nei territori, ha notevolmente mitigato l'impatto della crisi proprio grazie alla “prossimità” sul territorio.

“La finanza d'impatto sociale è una delle novità del mercato finanziario”. Ogni 100 euro di risparmio raccolto dalle Banche popolari nei territori di riferimento, 76 vengono reinvestiti nella stessa area con evidente beneficio per il lavoro e il reddito in quella zona. A questo si aggiunge la destinazione di parte

degli utili (100 milioni di euro nel 2017) a favore della beneficenza, dell'attività culturale e della promozione di borse di studio negli stessi territori. È questo l'impatto sociale che la finanza mutualistica ha sempre prodotto essendo la sua caratteristica fondante.

“Le banche locali sono maggiormente a rischio di instabilità”. A parte casi isolati - che però hanno riguardato anche importanti banche S.p.A. - le Popolari hanno evidenziato livelli di patrimonializzazione significativamente superiori a quanto richiesto dalla normativa confermando pienamente la propria solidità. Secondo i dati della Banca d'Italia, aggiornati a fine 2016, le Popolari registrano un coefficiente relativo al CET1 del 12,8%, al Tier1 del 13% e complessivo del 15%, valori superiori alla media nazionale di circa un punto percentuale e ampiamente al di sopra dei requisiti minimi.

“Le banche del territorio non intercettano l'innovazione”. Quando l'innovazione diventa contrapposizione tra vecchio e nuovo, il luogo comune è facile ma è altrettanto facile smontarlo. 4 milioni di famiglie e 250 mila imprese clienti delle

Popolari hanno utilizzato, nel 2017, quotidianamente il canale internet sia a fini informativi che dispositivi. Il numero di famiglie che utilizza i canali digitali è cresciuto del 6%, i bonifici effettuati via web, sono stati, sempre nel 2017, 10 milioni, quelli effettuati con collegamenti telematici diversi da internet 14 milioni, per un totale di 24 milioni di operazioni, pari all'80% del totale. I bisogni di famiglie e imprese, tecnologicamente più avanzate, insieme a quelli di chi cerca o ha bisogno, comunque, della fisicità dello sportello - che non è affatto detto siano soltanto persone anziane, ma spesso sono gli stessi clienti “tecnologicamente più alfabetizzati” - realizzano, insieme, il duplice obiettivo di semplificare la comunicazione e mantenere forte il legame tra le banche e i propri clienti. Niente è più efficace di un luogo comune che trasforma in verità ciò che vero non è per il solo fatto di essere detto e ripetuto pubblicamente. In un mondo che fa della comunicazione il suo principale totem è possibile - anzi dovrebbe essere doveroso - anche se più difficile, andare contro corrente semplicemente per amore della verità.

TEATRO TRA LE PORTE

OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO

dall'11 luglio al 29 agosto 2018



CITTÀ DI
FROSINONE



frosinonestate
2018



BANCA POPOLARE
del FRUSINATE



Il gufo e la gattina

con Rita Forte e Pietro Longhi
regia Silvio Giordani

11 LUGLIO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO

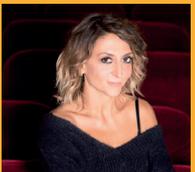


Mamma...zzo

con Federica Cifola
regia Marco Terenzi

08 AGOSTO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO



Paola Minaccioni live

di e con Paola Minaccioni
musiche Lady Coco

18 LUGLIO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO



Il grande concorso

di Roberto Fei, Fabrizio Gaetani, Fabian Grutt
con Fabrizio Gaetani, Fabian Grutt
e Valentina Corti
regia Roberto Fei

16 AGOSTO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO



Sarà successo qualcosa

con Fabrizio Di Rienzo, Emiliano Morana, Giovanni
De Anna, Marina Vitolo e Alessandro Bonanni
regia Emiliano Morana

25 LUGLIO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO



Showkezze

di Graziosi, Di Palma e Circosta
con Lallo Circosta, Riccardo Graziosi
e Claudia Campagonla

22 AGOSTO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO



La storia d'Italia

con Daniele Derogatis, Valeria Monetti
Maurizio Paniconi e Alessandro Tirocchi
regia Marco Simeoli

01 AGOSTO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO



Ma allora è vero!

con Fabrizio Coniglio e Stefano Masciarelli
regia Felice della Corte

29 AGOSTO ORE 21:15

TEATRO TRA LE PORTE
OGNI MERCOLEDÌ A FROSINONE IN P.ZZA VALCHERA - CENTRO STORICO

